

< ECONOMIA & LOBBY

Sardegna, firmato il decreto per la transizione energetica dell'isola grazie al gas liquido. Ma i tempi sono lunghi e Solinas annuncia ricorsi



Il Dpcm prevede l'estensione alla Sardegna della rete elettrica nazionale e della fornitura del gas metano, garantita attraverso un sistema infrastrutturale composto da navi-spola e rigassificatori. Ma i tempi della decarbonizzazione andranno ben oltre il 2025 e le centrali a carbone di Enel a Portovesme e di Ep a Fiume Santo funzioneranno ancora per anni. Il governatore lamenta l'esclusione dal tavolo: "Correzioni o difenderemo i nostri interessi in tutte le sedi"

di Cinzia Simbula | 5 APRILE 2022



Il tanto agognato **"decreto Sardegna"** è realtà, ma il cammino per l'attuazione del provvedimento volto a riscrivere l'**approvvigionamento energetico** dell'isola è lungo e incerto. Una cosa, al momento, appare chiara: i tempi della decarbonizzazione andranno ben oltre il 2025 e le **centrali a carbone** di Enel a Portovesme e di Ep a Fiume Santo funzioneranno ancora per anni. Alle incognite burocratiche c'è da aggiungere la contrarietà palesata dalla Regione, che attraverso il presidente **Christian Solinas** (a lungo sollecitato, invano, dalle organizzazioni sindacali a esprimersi sulla questione energetica) ha annunciato di essere intenzionato a "difendere gli interessi dell'isola in tutte

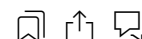
Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia

Dalla Homepage

MONDO

Bombe su Mykolaiv, Kiev denuncia: "Colpito ospedale pediatrico, tra le vittime ci sono anche dei bambini". Biden: Putin a processo per crimini di guerra a Bucha

Di F. Q.



MONDO

30 anni fa l'assedio di Sarajevo – "Similitudini con l'Ucraina. Ma a noi nessuno inviò le armi". Blog Coen – Ieri come oggi, ma lo scordiamo

Di Linda Caglioni



DA IL FATTO QUOTIDIANO IN EDICOLA

Bonus fiscale ai venditori di armi, oggi il voto in commissione sulla direttiva Ue. Maggioranza a rischio

le sedi, qualora non venissero apportati correttivi”. In altre parole:
all’orizzonte **s’intravedono ricorsi**.

Di Linda Caglioni



LEGGI ANCHE

Crisi energetica | Geotermia in Italia, opportunità o rischio? Alte potenzialità ed erogazione continua, ma dubbi su sicurezza e costi. Finora zero incentivi

Cosa prevede il Dpcm – Il decreto firmato dal presidente del Consiglio, **Mario Draghi**, prevede l’estensione alla Sardegna della **rete elettrica nazionale** e della fornitura del gas metano. Risorsa, quest’ultima, di cui l’isola non può ancora disporre (il che costituisce una forte penalizzazione in fatto di costi) e che verrà garantita attraverso un sistema infrastrutturale composto da **navi-spola** e **rigassificatori**. L’estensione del sistema dell’elettricità si basa invece sulla realizzazione del **cavo Sardegna-Sicilia**, compreso nel **“Tyrrhenian link”**, il progetto di collegamento sottomarino tra le due isole e il continente. Gli snodi centrali della metanizzazione saranno le **“Fsru”**, acronimo di “floating storage and rigasification units” (unità galleggianti di stoccaggio e rigassificazione), da installare a Portovesme e Porto Torres, e l’impianto di rigassificazione nell’area portuale di Oristano. Il testo del decreto aveva già ottenuto il via libera dai ministri dello Sviluppo economico **Giancarlo Giorgetti**, delle Infrastrutture **Enrico Giovannini** e della Transizione ecologica **Roberto Cingolani**, e ha visto il contributo anche della viceministra allo Sviluppo **Alessandra Todde** (M5S), che ne evidenzia i vantaggi economici: “Il provvedimento dà attuazione ed estende una misura su cui avevo lavorato nel Semplificazioni 2020. La rete nazionale sarà estesa alla Sardegna, anche a fini tariffari, attraverso un collegamento virtuale che comprende le due navi metaniere a Portovesme e Porto Torres”. Si tratta della cosiddetta **“virtual pipeline”** in grado di far arrivare il gas e alimentare i poli industriali con gli stabilimenti energivori, alle prese con l’impennata dei costi che hanno già costretto alla cassa integrazione la Portovesme srl, fabbrica di piombo e zinco. Todde cita anche il passaggio – pur molto generico – sulle fonti rinnovabili contenuto nel Dpcm: “Dovranno essere fatti interventi di elettrificazione e si parla di generazione a fonte rinnovabile: il Dpcm costituisce un punto di partenza, con risvolti anche sul piano nazionale in quanto aumenta la capacità di rigassificazione della penisola”.

LEGGI ANCHE

Forgotten Architecture, l’archivio virtuale di progetti compiuti e scomparsi diventa libro: “Nato come esperienza collettiva su Facebook”

Polemiche e dubbi dalla Regione – Già nelle scorse settimane il presidente Christian Solinas aveva scritto al ministro Giorgetti (suo alleato

politico) chiedendogli di **posticipare la firma** e avanzando alcune perplessità, tra cui la mancanza di una tempistica certa per la realizzazione delle opere, l'**esclusione** di quasi tutta la **provincia di Nuoro** e l'incognita sull'eventuale rigassificatore di Cagliari. Perplessità ribadite dall'assessora all'Industria **Anita Pili**, che ha rimarcato come la configurazione energetica prevista dal decreto non rispetti l'autonomia della Regione, né risponda alle esigenze dell'isola. "Lo evidenzia soprattutto la **suddivisione a due velocità** riservata ai Comuni", dice Pili. "Infatti si preclude senza una motivazione, la possibilità a **oltre 500mila sardi** di beneficiare del gnl (gas naturale liquido, *ndr*) e delle tariffe perequate. Non si capisce perché, nel momento in cui il Governo nazionale chiede all'Europa di applicare una perequazione del costo del gas per i cittadini italiani, alla Sardegna sia riservato un trattamento diverso, prevedendo il calmierismo solamente per i cantieri conclusi e in fase di ultimazione. Come Regione Sardegna, e il Presidente lo ha ricordato più volte, abbiamo ripetutamente rivendicato l'opportunità di **discutere il decreto** nelle sedi competenti. Di solito i decreti, anche riguardanti singole Regioni, vengono discussi nella Conferenza Stato-Regioni, in seguito si acquisisce l'intesa. Nel caso della Sardegna non è accaduto questo. Confidiamo nell'apertura di un confronto politico che rimetta le priorità e i diritti dei sardi al centro del dibattito e delle azioni governative nazionali".

 LEGGI ANCHE

Coronavirus, 74.350 nuovi casi e 154 decessi. Ricoverati e terapie intensive in aumento

Le critiche della Cgil – Dure critiche alla Regione sono arrivate dai rappresentanti sindacali che, subito dopo la firma del Dpcm, avevano accolto con soddisfazione un risultato sollecitato da mesi. Decisa la presa di posizione di **Samuele Piddu**, segretario della **Cgil sarda**: "C'è da chiedersi **dove fosse Solinas** quando in Sicilia è stato firmato l'accordo sul Tyrrhenian link o quando Enel annunciava che non avrebbe riconvertito a gas la centrale Grazia Deledda. Oppure dove fosse in questi anni, nei quali non veniva realizzata la dorsale del metano. O in questi mesi, quando il governo nazionale proponeva alla Regione le **bozze del decreto** Sardegna firmato da Draghi dopo una lunghissima attesa". Secondo Piddu, che ricorda al governatore sardo di non aver detto per mesi una parola contraria nonostante avesse il decreto sotto gli occhi, "evidentemente ora importa celare il fatto di **aver gestito male la partita** dietro una protesta di facciata contro lo Stato cattivo, con il tentativo maldestro di trovare l'espedito per restituire a questo governo un piglio forte che ovviamente non ha".

Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi!

Sostenere **ilfattoquotidiano.it** vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. **Sostieni ora**

Grazie,

Peter Gomez

SOSTIENI ADESSO

CHRISTIAN SOLINAS

ENERGIA

GAS

GOVERNO DRAGHI

RIGASSIFICATORI

SARDEGNA

ARTICOLO PRECEDENTE

Gazprom, Berlino assume temporaneamente il controllo della filiale tedesca per garantire le forniture di gas

Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo **150 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione

PRIVACY

TERMINI E CONDIZIONI D'USO

FAI PUBBLICITÀ CON FQ

REDAZIONE

FONDAZIONE FQ

ABBONATI

CAMBIA IMPOSTAZIONI PRIVACY

